

I sacrifici costituivano una parte molto importante della religione dei Romani, che chiamavano **sacrificium** qualunque offerta fatta agli dei. Questa poteva essere cruenta, con spargimento di sangue o incruenta con offerta agli dei di focacce, fiori, frutta o con libagioni di latte o di vino puro.

I sacrifici più comuni erano cruenti, nei quali si immolavano uno o più animali. Se la divinità era celeste si sceglieva una vittima di colore bianco, se era marina o infernale, si optava per un animale di colore scuro. Tra i sacrifici più solenni si ricorda quello detto **suovetaurilia**, che consisteva nell'immolare un maiale (**sus**), una pecora (**ovis**) e un toro (**taurus**).

La **victima** (se si trattava di un grosso animale), **hostia** (se era un piccolo animale) veniva condotta presso l'**ara** sacrificale. La parola latina **hostia**, in italiano, è rimasta pressoché invariata, a parte la caduta della "h": è la sottilissima particola che il sacerdote consacra nella messa a ricordo del sacrificio di Gesù quale vittima sacrificale. Il **sacerdos** implorava l'aiuto del nume, poneva sul capo della vittima un po' di farina, mista con il sale, **mola salsa**: di qui i vocaboli **immolare** e **immolatio**, filtrati nella lingua italiana con lo stesso significato. Poi si versava una tazza di vino, **libatio**, "libagione", dopo averne assaggiato e fatto assaggiare a chi aveva offerto il sacrificio. In italiano libagione in tono scherzoso significa un'abbondante bevuta. Talora la vittima era bruciata e il sacrificio era detto **holocaustum**.

La vittima spesso era divisa in tre parti: una desti-

nata agli dei, una ai sacerdoti e un'altra agli offerenti. La prima comprendeva le viscere, **exta**, che, cosparse di farina, di vino odoroso e di incenso, **suffimen**, venivano gettate nel fuoco; la seconda era venduta dai sacerdoti nelle loro botteghe, **popinae**; la terza era consumata dagli offerenti in un banchetto, **epulae**, con il quale si concludeva il sacrificio, mentre si innalzavano lodi al dio e si danzava attorno all'altare.

Le cerimonie erano dirette dal **pontifex maximus**, "colui che fa costruire un ponte": un'opera pubblica di tale importanza veniva affidata a un personaggio che all'interno della comunità godesse di grande stima e potesse anche essere il depositario della religione. In età paleocristiana i vescovi erano chiamati "pontefici"; dopo l'XI secolo questo termine viene riservato solo al papa.

Nei sacrifici propiziatori le viscere erano esaminate dagli **aruspices** che osservavano la loro disposizione, in che modo la fiamma le avvolgesse e come si levasse il fumo dell'incenso. Nell'area sacra, in prossimità dell'ara l'**augur**, il sacerdote, vaticinava il futuro osservando il volo degli uccelli; questi **augures** erano indovini ufficiali di Roma, riuniti in un **collegium** e venivano consultati dai magistrati prima di ogni impresa. Durante le guerre, gli aruspici occupavano un luogo, detto **augurale**, vicino alla tenda del comandante, dove si traevano gli auspici. Dal tema **augur** sono derivati "augurare", "auguri", "augurio", che sottintendono sempre il desiderio di una buona sorte.

DAL LATINO ALL'ITALIANO

| LATINO | ITALIANO |
|-----------------------------|---|
| <i>ara, -ae, f.</i> | ara (piccolo altare), altare |
| <i>augur, -uris, m.</i> | augure, augurare |
| <i>holocaustum, -i, n.</i> | olocausto (tutto bruciato), sacrificio; termine con cui si designa l'eliminazione di milioni di ebrei in Europa nel secolo scorso, sinonimo di Shoà |
| <i>hostia, -ae, f.</i> | ostia (sottilissima sfoglia di farina bianca e tonda che viene distribuita ai fedeli durante la comunione) |
| <i>immolare</i> | immolare (da <i>mola salsa</i>) |
| <i>libatio, -onis, f.</i> | libagione |
| <i>oraculum, -i, n.</i> | oracolo, oracolare |
| <i>sacerdos, -otis, m.</i> | sacerdote, sacerdotale, sacerdozio |
| <i>sacrificium, -ii, n.</i> | sacrificio (dal verbo <i>sacrificare, sacrum facere</i>) sacrificare, sacrificio, sacrificale |
| <i>victima, ae, f.</i> | vittima, vittimismo, vittimista |